

Un intervento di formazione per la diffusione dell'italiano nel mondo

GABRIELLA DEBETTO

Da marzo a giugno 2008 si è svolto presso l'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul un **Corso di Alta Formazione** (CAF d'ora in poi) in linguistica e didattica dell'italiano lingua seconda del Dipartimento di Romanistica dell'Università di Padova. I CAF sono corsi che l'Università di Padova offre a persone già inserite nel mondo del lavoro per rispondere alle esigenze di aggiornamento, approfondimento e sviluppo di nuove e ulteriori conoscenze e competenze professionali.

L'intervento formativo, di cui vi parliamo, è stato realizzato da un *team* di docenti del Master di secondo livello di italiano come L2 dell'Università di Padova, sotto la direzione della prof.ssa Maria G. Lo Duca e ha avuto come destinatari trenta docenti di madrelingua sia italiana che turca, che insegnano nei corsi di Lingua e Cultura italiana dell'Istituto.

Si è articolato in due settimane di lezioni in presenza e nove settimane di studio individuale effettuate sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti forniti ai corsisti dai docenti formatori.

Quanto ai **contenuti**, sono stati proposti quattro moduli:

- ~ sulla grammatica della lingua italiana
- ~ sui criteri di programmazione
- ~ sugli approcci metodologici
- ~ sull'analisi dei manuali

d'italiano e sulle risorse della rete ai fini della didattica della lingua.

A momenti di lezione frontale, dedicati alla teoria, si sono alternati momenti di tipo praticoapplicativo con **attività di gruppo laboratoriali**, costantemente supportate dalla supervisione del conduttore, e momenti di restituzione in plenaria.

La fase di **progettazione** del percorso di formazione ha richiesto un continuo collegamento con la dott.ssa Silvana Vassilli, responsabile didattica dei corsi d'italiano, nonché vicedirettrice dell'Istituto di Cultura di Istanbul, con la quale abbiamo felicemente scoperto di condividere la convinzione abbastanza ovvia, ma non sempre declinata, che la promozione della lingua italiana passa attraverso un insegnamento di qualità.

La dott.ssa Vassilli ci ha più volte ribadito di considerare la formazione degli insegnanti scelta imprescindibile e obiettivo prioritario del suo impegno a Istanbul al fine di mantenere alta la qualità dei corsi dell'Istituto e contribuire alla creazione di un'immagine di qualità dell'insegnamento dell'italiano.

Sin dall'inizio dei nostri contatti è risultata chiara l'esigenza dell'Istituto di razionalizzare l'offerta formativa e l'organizzazione dei corsi, ottimizzando i risultati rispetto ai tempi, nonché di rendere più omogeneo e di fornire basi teoriche necessarie alla ricerca,

GABRIELLA DEBETTO SI OCCUPA DI EDUCAZIONE LINGUISTICA E SVOLGE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE. È TITOLARE DEL MODULO *METODOLOGIE E DIDATTICA DELL'ITALIANO L2* NEL MASTER PER L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2 DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA.

sperimentazione e condivisione di buone pratiche finalizzate alla formazione di qualità dei docenti di italiano L2.

Il gruppo di docenti che insegna nei corsi d'italiano dell'Istituto è, infatti, al momento piuttosto variegato, costituito com'è da insegnanti che hanno diversa esperienza d'insegnamento, diversi livelli di conoscenza della lingua italiana, diversa formazione di base e riferimenti teorici, diversa impostazione didattica.

Tra gli **obiettivi** del CAF ci sono sembrati, perciò, prioritari quelli di approfondire nei frequentanti la conoscenza scientifica della lingua italiana oggetto d'insegnamento e di accrescere le competenze professionali dei docenti sul piano didattico e metodologico, per far fronte alle diverse situazioni d'insegnamento che si presentano nei corsi d'italiano offerti dall'Istituto.

L'Istituto Italiano di Cultura di Istanbul ha un'**utenza** ampia e molto composita che va dai giovani compresi tra i 18 e i 30 anni, che costituiscono la maggioranza dei frequentanti, ai quarantenni, presenti in numero consistente, ai cinquantenni, ai ragazzi compresi tra i 10 e 18 anni e a qualche sparuto ultrasessantenne. Molti utenti hanno un alto livello di scolarizzazione, infatti, per lo più sono laureati o hanno un diploma di maturità. Pressoché generalizzata la conoscenza dell'inglese o di un'altra lingua europea.

Altrettanto articolato lo spettro di motivazioni che spinge gli iscritti a scegliere di frequentare un corso d'italiano: si va dall'interesse per la cultura e la società italiane, al puro piacere di

studiare la nostra lingua, al progetto di venire a lavorare o a studiare in Italia o semplicemente a passare un breve periodo di vacanza. Non manca, poi, chi è interessato all'Italia perché ha parenti o amici italiani.

Se si indaga sull'uso che pensano di fare dell'italiano, i circa 900 intervistati dall'Istituto di Cultura danno le risposte più varie. C'è chi vorrebbe dialogare in italiano su argomenti quotidiani, chi auspicherebbe di essere in grado di condurre trattative di lavoro, chi desidererebbe seguire film e trasmissioni televisive, chi vorrebbe leggere i giornali. Chi ha bisogno di destreggiarsi nella corrispondenza commerciale, chi deve fare ricerche per la scuola o scrivere tesine per l'università.

A tale varietà di richieste l'Istituto tenta di rispondere con una ricca gamma di **corsi di lingua italiana** di ogni tipo, in orari e giorni diversificati. Nell'offerta dell'Istituto ci sono corsi standard, estensivi ed intensivi, per imparare l'italiano per un uso generico; corsi per ragazzi dagli 11 ai 15 anni; corsi su misura per privati e aziende; corsi speciali di conversazione, letteratura, storia dell'arte, cucina italiana, italiano commerciale; corsi di preparazione per l'esame di certificazione linguistica CELI e CIC.

Da questa breve panoramica risulta evidente la complessità della situazione in cui si trovano a operare i docenti dei corsi e di conseguenza la grande professionalità di cui necessitano, per destreggiarsi in una didattica della lingua flessibile senza cadere nell'improvvisazione e nell'approssimazione.

Dal punto di vista di noi formatori, possiamo senza dubbio affermare che l'esperienza di Istanbul è stata di grande interesse. Ci ha dato, infatti, la possibilità di sperimentare una "formula" di percorso formativo ispirata nei contenuti e nei metodi ai principi e alla "filosofia" su cui si basa il Master di italiano come L2 dell'Università di Padova, applicata ad una situazione d'insegnamento stimolante e, come abbiamo visto, molto articolata.



L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA DI
ISTANBUL

Come ben sa chi l'ha scelto tra le molteplici offerte di specializzazione in didattica della lingua italiana come L2 del panorama italiano, **il Master** Padovano si connota per il largo spazio dato alla sistematizzazione e all'approfondimento delle conoscenze e delle competenze sulla lingua e sulla cultura italiana che costituiscono la base su cui innestare la conoscenza di tecniche e metodi che la moderna didattica delle lingue mette a disposizione dell'insegnante di L2.

La lunga esperienza (sono ormai otto anni che il Master di Padova è in essere) ha confermato la validità di questa impostazione, che abbiamo assunto come riferimento anche per la progettazione del CAF di Istanbul.

Positiva la risposta del gruppo dei docenti in formazione alle nostre proposte di lavoro.

Il gruppo ha dimostrato grande interesse per tutti gli argomenti, anche quelli che, a nostro parere, sarebbero potuti risultare un po' ostici per i non specialisti della disciplina.

Le ipotesi di categorizzazione della lingua **della prof.ssa Vanelli** hanno appassionato i corsisti, smantellando certezze e aprendo spazi di continua riflessione sulla lingua italiana e la sua grammatica.

I criteri di elaborazione di un syllabo esposti **dalla prof.ssa Lo Duca** hanno fatto intravedere concretamente la possibilità di una scansione organica, scientifica e adeguata ai parametri del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* (Council of Europe 2001). dei contenuti linguistici proposti nei

corsi dell'Istituto.

I suggerimenti metodologici, **della prof.ssa Debetto**, illustrati attraverso riprese di lezioni dal vivo di docenti del Centro Linguistico d'Ateneo di Padova hanno fatto nascere il desiderio di applicare modelli di lezione nuovi rispetto a quelli adottati, di modificare e perfezionare stili d'insegnamento che per alcuni docenti erano diventati ormai obsoleti. (Ringraziamo sentitamente i colleghi Ivana Fratter, Luisa Marigo e Luigi Pescina, che ci hanno permesso di videoregistrarli durante alcune lezioni).

L'intervento **della dott.ssa Fratter** ha messo efficacemente in evidenza come l'uso delle tecnologie nell'insegnamento della lingua (*Web2.0, social software, blog, ecc.*) costituisca una risorsa da tenere sempre sotto controllo alla luce di scelte metodologiche chiare e su cui si è profondamente riflettuto. Approccio indispensabile anche per destreggiarsi nella pluralità delle offerte editoriali di materiali e libri di testo.

I **partecipanti** sono stati da subito aperti e collaborativi e ciò ha facilitato enormemente il lavoro dei formatori. Non si sono risparmiati nel condividere osservazioni, dubbi, incertezze, nel mettersi in gioco di fronte ai colleghi, rendendo il lavoro estremamente proficuo.

Hanno accettato di confrontarsi con i formatori che avevano esperienza di realtà d'insegnamento diverse dalla loro e che erano disponibili a discutere continuamente le loro affermazioni senza mai dare per scontate soluzioni o

modelli.


Dal lavoro in aula è emerso, con indiscutibile evidenza, come partecipare ad un'esperienza di formazione piuttosto che semplificare il lavoro del docente evidenzia la complessità, e come la complessità non sia affrontabile attraverso ricette di troppo immediata e superficiale applicazione.

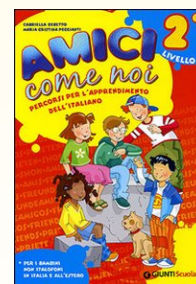
Il corso ha costituito per i docenti l'occasione per approfondire aspetti teorici della loro disciplina, ma soprattutto per fare il punto sulla loro pratica didattica e darsi il tempo per fermarsi a riflettere su pratiche che spesso, travolti come sono dalla routine quotidiana, diventano per loro automatismi più che scelte consapevoli.

Ha inoltre rilanciato, in un certo senso, il desiderio di tornare a studiare!

La lettura attenta dei questionari di **valutazione** compilati dai partecipanti alla fine del corso conferma la nostra impressione positiva. I corsisti, come i formatori, condividono il giudizio positivo sull'esperienza ed auspicano da parte dei responsabili dell'Istituto la continuazione della collaborazione con i docenti del Master.

Alla buona riuscita del corso, bisogna dire, hanno anche contribuito la squisita ospitalità e la disponibilità del personale dell'Istituto Italiano di Cultura, *in primis* della dott.ssa Vassilli, che ringraziamo, e la cornice mozzafiato di una città bellissima come Istanbul.

Per dirla con le parole di uno dei corsisti: *"Questi interventi formativi vanno solo ripetuti il più spesso possibile!"* 



GABRIELLA DEBETTO,
MARIA CRISTINA PECCHIANTI, *AMICI COME NOI*
(WWW.WEBSTER.IT)